GIOVANI NARRATORI

VINO ROSSO

Ora pioviggina appena. La corriera s'è fermata nella piazzetta del paese immersa nella mota, tanto alta che ci s'affonda. Il maestro scende e, camminando in punta di piedi per sporcarsi meno, si porta nella bottega di faccia, quella dell'Albina. L'Albina e suo marito Geremia si sono alzati da poco, allorchè hanno sentito il rombo della macchina salire per la montagna; hanno aperto lo sporto da pochi minuti. All'arrivo della corriera devono trovarsi pronti, perchè devono ricevere le casse dei viveri, il latte, e dar modo a chi arriva di riposarsi un po' al coperto e rifocillarsi.

— Bongiorno Albina, bongiorno Geremia! — dice il maestro.

— Bongiorno! — rispondono quelli. — Ma per modo di dire — aggiungono: — è un tempaccio da animali.

L'autista, il fattorino, due operai che hanno fatto il turno di notte, sono anche essi entrati nella bottega. E' una piccola bottega dove si vende un po' di tutto, dal salame alle caramelle, dal vino ai lacci per le scarpe, dai grembiuli per le massaie al sapone, alla liscivia, alle cravatte nere per chi ha la disgrazia di morire e tante altre cose d'ogni genere. Da una porta in fondo s'entra nella cucina della casa dove si sta meglio perchè vi è stata accesa la stufa, e dove sempre, assieme a una tavola a un mettitutto e a qualche sedia impagliata, ci sta, forse da che mondo è mondo, curva, rattrappita accanto al fuoco su una lacera poltroncina, la buona Carlotta, madre di Geremia che ha novant'anni suonati, ha il viso pelle e ossa, incavato da sembrare uno scheletro, ceroso, gialliccio come i capelli, ravvolta in uno scialletto nero, a fare sempre, eternamente, la treccia con la paglia.

— Bongiorno Carlotta! — dice il maestro. Grida forte perchè Carlotta lo senta, infatti questa lo sbircia, lo riconosce, forse senza vederlo, e gli risponde con una voce stridula, mostrando la bocca sdentata: — Bongiorno, oh!, bongiorno signor maestro!

Un'altra porta spalancata a un lato della bottega immette in una piccola stanza, dove ci sono due specchi, due scanni, due mensole con sopra pennelli, rasoi, forbici, vasetti di pomate, bottigliette di brillantina. E' il negozio dove lo stesso Geremia fa il barbiere, rade barbe e taglia capelli ai montanari che vi si affollano per di più di sabato, lasciando dietro il banco della bottega sua moglie Albina. Chi di lassù non scende in città a lavorare in fabbrica, fa i più vari mestieri e tanti mestieri assieme; Geremia fa persino nelle ore libere il falegname, che è il mestiere della sua giovinezza, aiutando il figlio che ha messo su un piccolo laboratorio con sega elettrica, il trapano, e gli altri arnesi. Ma sono pochi gli uomini che non scendono in città a lavorare nelle fabbriche. Chi resta, salvo chi è impegnato in quelle botteghe che ci sono, il sarto, il falegname, i due negozi di generi alimentari, la privativa, l'ortolano, va per lo più a tagliare legna e portar la giù coi muli, o a far carbone, o qualche vecchietto ancora a zappettare nei pochi e pietrosi terreni coltivabili ,o a raccoglier castagne e funghi durante la stagione.

Sono, quelle, montagne povere, avare, aspre, senza risorse; tutto, il pane, la carne, il vino, l'olio, gli ortaggi, viene dalla vallata e costa più che in città; i boscaioli, i carbonai con tutta la loro fatica vivono appena perchè sono costretti a vendere a prezzi bassi la loro mercanzia ai grossi negozianti cittadini che invece, a loro volta, guadagnano il doppio. Prima che ci arrivasse la strada fin lassù, e si fermava a valle, e prima che la città si ingrandisse tanto e moltiplicasse gli stabilimenti di tessuti assorbendo molta più mano d'opera, gli uomini di quei posti a ogni stagione sciamavano in Maremma a tagliar boschi, o emigravano in Francia, in Germania, nel Belgio a lavorare nelle miniere di carbone, o tanto tempo fa si portavano addirittura in America per starci sempre, sperando di farci fortuna, come qualcuno l'ha fatta. Ora la situazione è cambiata, è migliorata, come tutti d'accordo riconoscono, con la strada che li congiunge alla città e il lavoro negli *stabilimenti, però è ancora* molto dura.

* * *

Ma non si sentono lamenti; gli uomini, le donne, vecchi e giovani, hanno temperamenti chiusi, parlano poco, non esprimono i loro sentimenti quasi ne sian gelosi o timorosi. Sembra che prendano la vita fatalmente, con rassegnazione, prigionieri per sempre del loro destino. Specialmente i vecchi. I giovani quando parlano hanno per argomenti il *Rotocalco* o *Lascia o raddoppia?* che hanno modo di vedere perchè anche lassù, in una bottega, ci hanno installato un televisore. Nessuno legge; la corriera porta tutte le mattine in quel paese, che conta circa mille anime, solo cinque copie di un quotidiano, e di esse qualcuna resta sempre invenduta; nelle mani delle ragazze si vede di tanto in tanto qualche giornaletto a fumetti.

E' quella lunga vita trascorsa tra l'asprezza della montagna che li ha fatti diventare rudi, diffidenti l'un verso l'altro, forse invidiosi perchè quello possiede un pezzetto di castagneto o di macchia più grosso del proprio, una casupola migliore della propria, un mulo più robusto, un'asina più giovane, un maiale più florido; non parlano, non discutono, mostrano di non interessarsi affatto ai problemi che dovrebbero interessare tutti essere alla base della loro esistenza; pare che pensino solo a se stessi e che il loro unico ideale sia quello di risparmiare, di accantonare tutti i giorni faticosamente qualche soldo, raggiungere con gli anni una cifra che gli consenta di costruirsi gli consenta di costruirsi una casa al piano, una casa loro. «L'ambizione della gente di quassù — afferma l'Albina — è solo di possedere una casa!». E dice che il paese pian piano si spopola, tutti gli anni qualche famiglia sgombera e si sistema in città, in casa nuova. Il maestro non può sopportare e credere che esista tra quella gente quell'unica aspirazione, e scandaglia, e parla spesso nella bottega agli operai che vi trova di alcuni avvenimenti, di alcune questioni di viva attualità, riscaldandosi nelle sue discussioni; gli uomini lo ascoltano, ma non esprimono giudizi, non aprono bocca non dicono nè con parole nè cenni «io la penso come te» oppure «io non la penso come te», quasi temano di pronunciarsi, di scoprirsi, avvertano intorno una minaccia, un misterioso pericolo; restano muti, serrati, senza spiragli, non si lascia no sfuggire niente. Dicono solo, dopo che il maestro ha parlato, per rompere il sopraggiunto silenzio: «Un bicchiere, maestro! Albina dacci da bere, vino rosso per tutti!». E allora, non c'è verso di liberarsi, bisogna bere. L'Albina da dietro il banco sciacqua i bicchieri li mette in fila, afferra il fiasco con le sue grosse mani e mesce vino rosso, sorridendo.

EMANUELE BETTINI

A Mosca "Il giro del mondo in 80 giorni,,

MOSCA — Ieri a Mosca a cura della VOKS (la società sovietica per le relazioni culturali con l'estero) è stato proiettato il film «Il giro del mondo in 80 giorni». La proiezione si è svolta in occasione della visita a Mosca del produttore del film Mike Todd e di sua moglie, l'attrice Elisabeth Taylor, che si vedono nella telefoto, durante un giro turistico nella capitale sovietica

GIOVANI CANTANTI, TEATRI E GROSSISTI DELLE VOCI

L'Italia paese del bel canto importa "ugole,, dall'estero

L'agente teatrale: il primo scoglio - Tre ipotesi - Perché pochi giungono alla celebrità

Recentemente, mentre dal loggione dell'Opera di Roma uno spettatore indirizzava alla signora Callas l'ormai celebre apostrofe: «Ci costi un milione», un grande teatro italiano anticipava ad un grande tenore la non modica somma di trenta milioni per trenta recite da tenersi nella stagione in corso. Nello stesso tempo un grande proprietario di una grande agenzia teatrale scritturava tutta una serie di piccoli tenori e soprani a trentamila lire per recita di cui la metà tornava nelle sue tasche e l'altra metà andava per il noleggio dell'abito di scena.

La differenza, come si vede, è un po' forte, tanto più che non è affatto detto che il divo a un milione per sera valga effettivamente un milione di volte più del suo modestissimo collega che, praticamente, canta gratis. Quel che si paga è il nome. Ma come si arriva a farsi un nome? Abbiamo provato a chiederlo a direttori, a sovraintendenti, a cantanti e nessuno ha saputo darci una risposta. Gli arrivati si riferiscono a una misteriosa fortuna che avrebbe sorretto i loro primi passi. I non arrivati dicono la stessa cosa, con la differenza che loro questa fortuna non l'hanno avuta.

La lunga trafila

Di fronte ad una risposta così vaga, tentiamo di vedere di quali elementi concreti si componga questa misteriosa «fortuna». Per cantare occorre, in primo luogo, possedere voce, orecchio, e resistenza fisica fuor del comune. Poi occorre educare queste qualità con un insegnamento che addestri il futuro cantante ad emettere la sua voce nel modo giusto, senza sforzo, a modularla nei passaggi, a trattenerla nelle mezze voci, a liberarla negli acuti. Quando il candidato alla celebrità ha imparato tutto ciò con anni di studio duro e costoso (ed ha dimostrato di possedere quell'imponderabile qualità che non sta nella gola, ma nel cervello, e che potremmo chiamare l'intelligenza artistica), è pronto per entrare in campo.

A questo punto egli comincia la serie delle «audizioni»: va da un teatro all'altro, da un'agenzia artistica all'altra e si fa sentire; canta un paio di romanze e viene invitato a ripassare. Ripassa e nessuno si ricorda più di lui. Umilmente ricorda che egli è quel tale che due settimane fa è stato molto lodato e apprezzato dallo stesso che ora l'ha scordato. Benissimo, scusi e ripassi. Cantanti oggi celebri hanno forse trascorso più ore nelle anticamere che sulle tavole del palcoscenico. C'è chi, questo stadio, non lo supera mai. C'è chi, più fortunato arriva finalmente alla scrittura: una Boheme, una Cavalleria o una Madama Butterfly in qualche teatro di provincia. Prove zero. Paga attorno allo zero.

L'agente teatrale, insomma, è il primo scoglio su cui si arena l'esordiente. Esso è una specie di mediatore o, se si vuole, di grossista delle voci. Il teatro, grande o piccolo, che cerca un tenore o un soprano, si rivolge allo agente e questi glie ne procura uno della propria scuderia. Se l'agente è onesto, si accontenta della mediazione del cinque o dieci per cento. Se non lo è, pretende la metà della paga o anche tutta. Chi rifiuta non canta più. Chi accetta può avere la soddisfazione di farsi applaudire per anni a Rimini, a Salsomaggiore, a Caltanissetta fino a che un colpo di fortuna non lo sbalzi in una categoria superiore o, com'è più frequente, non si stanchi e cambi mestiere.

Ma poniamo il caso, possibile, che il nostro cantante in erba incontri un agente onesto che si accontenta della sua giusta mediazione e faccia il possibile per lui. Canterà? Neanche per idea. Prima di lui c'è tutta la gamma dei cantanti già arrivati o semiarrivati, dalle trecentomila lire in su, che hanno la precedenza perchè il mediatore — per quanto onesto — preferisce ovviamente riscuotere il dieci per cento su un milione o su mezzo milione che su trentamila lire.

Una via di uscita

Finalmente, una via di uscita: il candidato è veramente bravo, ha una voce splendida, ha trionfato a Parma. L'agente gli offre un contratto: trecentomila lire al mese per quattro anni. E la fine della fame. Il giovane firma e per quattro anni canta venti e più volte al mese la i Pagliacci al pomeriggio e il Trovatore alla sera, la prova a Milano e la recita a Brescia. Alla fine dei quattro anni non ha più voce. E' finito, distrutto. E' di nuovo alla fame.

Vogliamo essere ottimisti. Grazie a raccomandazioni, a pressioni, a sorrisi, persino grazie alla sua abilità, la futura Toti dal Monte riesce a varcare la porta di un grande Ente: l'Opera di Roma, la Scala, il San Carlo... E' l'avvenire. Canterà? Non è detto. Comincerà col fare il «doppio». Imparerà cioè tutte le opere che la diva di turno deve interpretare. Seguirà le prove. Ne farà anche qualcuna e attenderà pazientemente accendendo ceri a Santa Cecilia affinchè una provvida bronchite (dell'altra) le apra una volta almeno la via del palcoscenico. Può aspettare anni in questo modo. Può anche fare una sostituzione e ottenere un successo tale che la diva le impedisca da quel momento in poi di cantare. E' accaduto varie volte.

Seconda ipotesi: finalmente andrà in scena un'opera nuova. Una di quelle opere destinate ad essere date per quattro sere e mai più. I divi rifiutano energicamente di studiarla. Il giovane accetta: studia, impara, canta, trionfa. Seconda opera nuova. Applausi. Terza opera nuova. Conclusione: poiché i maestri d'oggi non si curano molto di risparmiare le ugole, dopo una serie di simili sforzi la gola si guasta e addio futuro.

Terza ipotesi: l'esordiente ha tali qualità o tale fortuna che riesce a imporsi al primo colpo. Canterà. Ma che cosa canterà? Tutto. Perchè da questo momento in poi entra nel cerchio infernale del sistema: e il suo agente e il teatro cominciano a sfruttare il successo impiegando l'esordiente in tutte le parti possibili da Puccini a Hindemith, da Mozart a Verdi. La voce ancora immatura viene sforzata, sottoposta a tensioni innaturali ,a poco a poco le emissioni si fanno grossolane ed aspre ed ancora una volta il risultato è il medesimo: il giovane viene «bruciato» prima di raggiungere la maturità.

Tutto questo, per quanto espresso schematicamente, spiega perchè siano così pochi i cantanti che raggiungono una celebrità stabile e perchè vi sia sul «mercato» una tale scarsità di voci, e ciò, mentre tutti i maestri assicurano che — specialmente in questo momento — esiste una ricchezza straordinaria di giovani tra i vent'anni e i trent'anni che costituiscono delle promesse eccezionali. La contraddizione è palese. Ma come superarla? La distruzione dei germogli teneri crea il sistema del divismo e questo a sua volta porta la distruzione dei germogli. I grandi teatri hanno educato (o meglio: diseducato) il pubblico ai grandi nomi. E il pubblico ora vuole i grandi nomi. Il risultato è un impoverimento continuo delle nostre possibilità. L'Italia, Paese tradizionale del bel cantare, sta oggi perdendo il suo primato: importa cantanti dalla America, dalla Germania, da tutto il mondo. La tradizione dell'insegnamento si esaurisce assieme a quella del canto e la crisi si fa generale.

Esiste un rimedio? Indubbiamente sì. Ne esistono anzi molti che vanno dalla cura radicale della piaga degli agenti alla istituzione di vere scuole teoriche e pratiche, dalla eliminazione del divismo alla creazione di compagnie stabili nei grandi enti lirici. Ma tutto questo presuppone il ritorno alla normalità nel teatro: la fine, cioè, della politica governativa che lo sta distruggendo, che gli toglie ogni base stabile costringendolo a vivere giorno per giorno senza un piano organico, in un regime di meriti politici (vedi Roma), tra una corruzione e un malcostume portati dal regime clericale a vertici mai visti. Come sempre, insomma, il male va curato alle radici.

RUBENS TEDESCHI

Musei chiusi fino a mercoledì

In sciopero tutto il personale

Da stamane è in atto lo sciopero di tutto il personale dipendente dall'Amministrazione Antichità e Belle Arti. Pertanto in tutta Italia oggi, domani e dopodomani i Musei e le Gallerie resteranno chiusi.

Tutto il personale delle Antichità e Belle Arti ha infatti deciso unanimemente di entrare in sciopero nei giorni 3, 4 e 5 febbraio in segno di protesta verso gli organi responsabili per la mancata soluzione dei problemi inerenti il riordinamento dei servizi e la revisione e sistemazione del personale, il quale da anni, invano, chiede un miglioramento della propria condizione, che attualmente è di gran lunga la peggiore in confronto a quella di qualsiasi altra categoria di dipendenti statali. Allo sciopero, già in atto, partecipano sovrintendenti direttori ispettori e architetti nonchè tutto il personale di concetto, esecutivo, ausiliario e i salariati. Per questi ultimi la questione assume un carattere assai più grave, in quanto il Decreto Legge approvato e presentato circa un mese fa dal Consiglio dei Ministri alla Camera e tuttora ivi giacente, nè sembra che potrà essere discusso e approvato nel corso della presente legislatura.

Anche il progetto di riordinamento delle carriere e la revisione dei ruoli organici che interessi tutto il personale dipendente dalle amministrazioni delle Antichità e Belle Arti presentato dagli onorevoli Chiaramello e Marangone non è stato ancora esaminato dalle Commissioni competenti e si non verrà tempestivamente posto in discussione seguirà la stessa sorte di quello dei salariati.

Purtroppo va rilevato il più completo disinteresse da parte del Ministro della Pubblica Istruzione. Il ministro Moro, di fronte alle giuste richieste del personale ha diramato un telegramma a tutti gli Istituti dipendenti, con il quale si dispone che ai partecipanti allo sciopero non dovranno essere corrisposti gli assegni relativi alle giornate di sciopero. Questo atto intimidatorio è stata la sola risposta che il ministro Moro ha saputo dare ai dipendenti delle Sovrintendenze.

Il Comitato «Giustizia e stampa» per l'approvazione della legge sulla stampa

Si è riunito ieri nel Palazzo di Giustizia di Roma il comitato nazionale «Giustizia e stampa» con l'intervento, per l'Associazione nazionale magistrati del suo presidente dott. Chieppa, che presiedeva la adunanza, e del dott. Colli, sostituto procuratore generale alla Cassazione; per la Federazione nazionale della stampa italiana del consigliere delegato dott. Azzarita e dell'on. Rubinacci; per la Federazione italiana editori giornali del presidente ing. Astarita e del vice presidente dott. Palazzi.

Il Comitato, dopo aver inviato un saluto all'on. Gonella, che ha cessato di far parte del comitato stesso in seguito alla assunzione alla carica di ministro della Giustizia, ha approvato un o.d.g. con cui «a proposito dell'ordine del giorno del 7 giugno 1957 del Consiglio nazionale della stampa italiana, riafferma la sua decisa avversione, fondata sulla Carta costituzionale e sulle necessità di tutela di tutte le libertà pubbliche e private, ad ogni misura di controllo preventivo sulla stampa, ritiene che, nel solco dello stesso indirizzo, le misure repressive di reati debbano essere contenute in limiti che valgono a contemperare le esigenze di difesa dei diritti soggettivi e di quelli della comunità organizzata, e, insieme le esigenze d'informazioni e di divulgazione della stampa, considera che questo scopo può essere raggiunto non solo con la leale parte di ognuno — magistrati giornalisti, editori di giornali — ma anche attraverso la formazione di un costume giornalistico consapevole e responsabile; e perciò prende atto con soddisfazione dei principi formulati nella dichiarazione comune dei giornalisti e degli editori di giornali, relativi ad una etica professionale e alla autodisciplina della categoria, invita i Comitati regionali "Giustizia e stampa" a tenere presente detta dichiarazione nello svolgimento della loro attività; auspica che il progetto governativo sulla modifica dello art. 57 Codice penale e disposizioni relative diventi legge prima della chiusura della presente legislatura».

STATI UNITI

Rita Hayworth si è risposata

HOLLYWOOD, 2 — L'attrice cinematografica Rita Hayworth si è sposata oggi con il produttore James Hill. La cerimonia, che ha avuto carattere intimo, si è svolta nella casa dell'attrice a Beverley Hill. Rita Hayworth che ha 39 anni e al suo quinto matrimonio James Hill ha 41 anni ed è al suo primo matrimonio.

Nessun annuncio della cerimonia era stato dato in precedenza. La coppia si recherà in luna di miele in Europa non appena sarà terminato il film prodotto da James Hill, che Rita Hayworth sta attualmente girando.

A MOSCA IL CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE CINEMATOGRAFICA INTERNAZIONALE — La Presidenza dell'Associazione cinematografica internazionale ha deciso di tenere il suo 12° Congresso a Mosca dal 10 al 26 settembre di quest'anno. Al Congresso parteciperanno 20 paesi membri, assieme a numerosi osservatori di altri paesi.

ANNUNCI ECONOMICI

11) COMMERCIALI L. 12

FERODO - Amianto - Amiantite - Corde - Guarnizioni - prezzi fabbrica - assortimento pronto - INDART - 471.451, Palermo 25-33 - Casilina 17-25 (accanto Pantanella).

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARLECCHINO (telef. 658569): C.ia «I 5» Alle 21,15 «Tutto il mondo ride» con Bonagura, Dandolo, Hintermann, Moriconi, Tulli, Cocn. Ultime settimane a prezzi famil.

ARTI: C.a del Teatro Italiano con Peppino De Filippo. Alle 21 «Tre farse di Peppino».

BELLARMINO: Mercoledì alle 17 «Mayer» il mago di Roma nello spettacolo di varietà «Nel mondo delle cose strane».

CONDOTTIERI (v. Luchino Dal Verme 50 tel. 290875) C.ia D'Origlia Palmi. Riposo per allestimento nuovo spettacolo

DELLE MUSE (via Forlì) C.ia di prosa Dominici Caldani-Siletti Ghiberti Garrone Principini. Alle 21,15 «La poltrona 47» di Verneuil. Ultime repliche

ELISEO: C.ia L. Visconti presenta R. Morelli e P. Stoppa. Alle 21 «Uno sguardo dal ponte» di A. Miller

NUOVO CHALET (viale Libia): C.ia I. Castellani con L. Veronese e G. Platone. Alle 21,15 «La rabbia nel cuore» di P. Vandemberghe. Vivo successo

PALAZZO SISTINA: C.ia Rascel nella commedia di Garinei e Giovannini «Un paio d'ali». Questa sera alle 21,15

PIRANDELLO: Riposo per allestimento nuovo spettacolo

QUIRINO (tel 61140): Questa sera alle 21,15 replica di «Ornifle» con Vittorio Gassman ed Elena Zareschi

RIDOTTO ELISEO: C.ia spettacoli gialli diretta da C. Lombardi. Alle 21 «Chicago» 3 atti di E. Wallace

ROSSINI: C.ia C. Durante. Alle 21,15 (familiare) «Cortile» di Martin (traduz. Petroni) e «47 Morto che parla» di D'Arborio (traduz. Petrolini)

SATIRI: C.ia Italiana di prosa con M. L. Celli e C. Tamberlani. Alle 21,15 «La grande famiglia» di Sparava. Regia dell'autore. Ultime repliche a prezzi familiari L. 500 e 300

VALLE: C.ia P. Valeri V. Caprioli. Alle 21,15 «Lina e il cavaliere»

CINEMA-VARIETA'

Altieri: Il capitano di Castiglia, con R. Taylor e rivista
Ambra-Jovinelli: Delitto per procura e rivista
Principe: Proibito, con M. Ferrer e rivista
Volturno: Lo straniero di Stone City e rivista De Vico Galento

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: I giganti toccano il cielo con N. Wood
Alhambra: Belle ma povere, con M. Allasio
America: Belle ma povere, con M. Allasio
Archimede: La moglie del vescovo con D. Niven
Arcobaleno: A Face in the Crowd (alle 18-20-22)
Ariston: Un volto nella folla, con A. Franciosa (alle 15,15 - 17,50 - 20,10 - 22,45)
Aventino: Vedova per una notte (ap. alle 15,30)
Barberini: Sorrisi di una notte d'estate, con U. Jacobsson (alle 16,18-20,22,40)
Capitol: Un volto nella folla, con A. Franciosa (alle 15,15 - 17,50 - 20,10 - 22,45)
Capranica: Ogni giorno è vacanza con Fernandel
Capranichetta: Off Limits (Proibito ai militari) con J. Lemmon
Corso: Amore e chiacchiere, con G. Cervi (alle 16-18-20-10-22,40)
Europa: I fratelli Rico con R. Conte
Fiamma: I dieci comandamenti con C. Heston (alle 13,40-17,30-21,15)
Fiammetta: The Brothers Rico con R. Conte (alle 17,30-19,45-22)
Galleria: Cenerentola a Parigi, con A. Hepburn
Imperiale: Il mistero delle 5 dita con P. Lorre
Maestoso: I fratelli Rico con Richard Conte
Metro Drive In: Casta diva con A. Fratti (ap. alle 18)
Metropolitan: Duello nell'Atlantico con R. Mitchum (alle 15,30-17,15-19 - 22,30)
Mignon: Il mistero delle 5 dita, con P. Lorre
Moderno: I giganti toccano il cielo con N. Wood
Moderno Saletta: Off Limits (Proibito ai militari) con J. Lemmon
New York: Il mistero delle 5 dita con P. Lorre
Paris: Un volto nella folla, con A. Franciosa (alle 15,15 - 17,50 - 20,10 - 22,45)
Plaza: La grande strada azzurra con Y. Montand
Quattro Fontane: Il giro del mondo in 80 giorni con D. Niven
Quirinetta: Il cerchio rosso del delitto, con J. Mills (alle 16,15-18,15-20,15-22,45)
Rivoli: Tè e simpatia con D. Kerr (alle 15,45-17,50-20,25-23)
Roxy: Ogni giorno è vacanza con Fernandel (alle 16-18,45-20,30-22,15)
Salone Margherita: Mezzanotte a San Francisco con M. Pavan
Smeraldo: Off Limits (Proibito ai militari) con J. Lemmon
Splendore: Le spie con C. Jurgens
Supercinema: Duello nell'Atlantico con R. Mitchum (alle 15,30-17,45-19,55-22,30)
Trevi: Passaggio di notte con James Stewart (alle 16,20-17-18,45-20,25-22,20)

ALTRE VISIONI

Airone: Le avventure di Arsenio Lupin con R. Lamoureux
Alba: Saranno guerriere! con Susan Hayward
Alce: Pontio rovente, con B. Lancaster
Alcyone: L'arma della gloria, con S. Granger
Ambasciatori: Quando l'amore è romanzo, con A. Blyth
Aniene: Il gigante, con J. Dean
Apollo: Guerra e pace, con A. Hepburn
Appia Antica: Riposo
Appio: L'arma della gloria, con S. Granger
Aquila: Fuoco nella stiva, con Rita Hayworth
Arenula: L'uomo che visse due volte e Luci della ribalta con C. Chaplin
Ariel: Un solo grande amore, con K. Novak
Arizona: Riposo
Arlecchino: Vacanze a Ischia, con M. Bru
Astoria: Orgoglio e passione con S. Loren
Astra: Fuoco nella stiva
Atlante: Fuoco nella stiva, con Rita Hayworth
Atlantic: La venere di Cheronea, con B. Lee
Augustus: Femmine tre volte con S. Koscina
Aurelio: Souvenir d'Italie, con Gabriele Ferzetti
Aureo: Tarzan e il safari perduto
Aurora: Plaza de Toros con D. Vertenza
Ausonia: Vittoria amara
Avila: Riposo
Avorio: Il medico e lo stregone, con M. Mastroianni
Belle Arti: Riposo
Belsito: Oklahoma! con G. Grahame
Bernini: Vacanze a Ischia, con M. Bru
Boston: Qualcosa che vale con Rock Hudson
Bologna: La donna del destino con L. Bacall
Brancaccio: La donna del destino con L. Bacall
Bristol: Una parigina, con B. Bardot
Broadway: La Venere di Cheronea, con B. Lee
California: Questa notte o mai, con J. Simmons
Capannelle: Riposo
Casalotti: Riposo
Cassio: Classe di ferro con F. F. Scher
Castello: Il capitano di Koepenick con H. Rühmann
Centrale: Il mercenario della morte
Cicogna: Riposo
Cine-Star: I dritti, con V. Moriconi
Clodio: Queste maledette vacanze con P. Destailles
Cola di Rienzo: Colui che deve morire, di J. Dassin
Colombo: Riposo
Colonna: Quattro morti irrequieti, con B. Crawford
Colosseo: Foglie d'autunno, con Joan Crawford
Columbus: Riposo
Corallo: Le notti di Cabiria, con G. Masina
Crisogono: Riposo
Cristallo: Orizzonte perduto, con R. Colman
Degli Scipioni: Il massacro di Fort Apache, con H. Fonda
Dei Fiorentini: Riposo
Dei Piccoli: Riposo
Della Valle: Riposo
Delle Maschere: Il principe e la ballerina con M. Monroe
Delle Mimose: Riposo
Delle Terrazze: Sfida all'O.K. Corral con K. Douglas
Del Vascello: L'arma della gloria, con S. Granger
Diamante: Ladri di biciclette, di V. De Sica
Diana: Sì, signor generale! con D. Kaye
Doria: Il mercenario della morte, con B. Garland
Due Allori: Il principe e la ballerina con M. Monroe
Due Macelli: La febbre dell'oro, con T. Hunter
Edelweiss: Nessuno resta solo con F. Sinatra
Eden: La donna del destino, con L. Bacall
Esperia: La Venere di Cheronea, con B. Lee
Espero: Colui che deve morire, di J. Dassin
Euclide: Riposo
Excelsior: Totò Vittorio e la dottoressa
Farnese: Supplizio, con J. Mc Crea
Farnesina: Riposo
Faro: Le due orfanelle con M. Vitale
Flaminio: Una parigina, con Brigitte Bardot
Fogliano: Il medico e lo stregone, con M. Mastroianni
Fontana: Le colline bruciano, con T. Hunter
Garbatella: Arrivederci Roma con R. Rascel
Gardencine: Vacanze a Ischia, con M. Bru
Giovane Trastevere: Riposo
Giulio Cesare: L'ora del terrore, con J. Beal
Golden: Quando l'amore è romanzo con A. Blyth
Guadalupe: Riposo
Hollywood: Lazzarella, con A. Panaro
Impero: Questa notte o mai, con J. Simmons
Induno: Le avventure di Arsenio Lupin con I. Lamoureux
Ionio: Carovana verso il West, con F. Parker
Iris: Il cerchio della vendetta, con R. Scott
Italia: I dritti, con V. Moriconi
La Fenice: Guerra e pace, con Audrey Hepburn
Leocine: Sfida all'O.K. Corral, con B. Lancaster
Libia: Il pirata yankee, con Jeff Chandler
Livorno: Riposo
Manzoni: Oklahoma! con G. Grahame
Marconi: Le avventure di Hajji Baba con J. Derek
Massimo: La diga sul Pacifico, con S. Mangano
Mazzini: Calle Mayor con B. Blair
Medaglie d'oro: Riposo
Mondial: Vacanze a Ischia, con M. Bru
Nascè: Riposo
Niagara: Primo applauso
Nomentano: Riposo
Nuovo: Baciala per me, con Jayne Mansfield
Odeon: Criminale sull'asfalto, con A. Steel
Odescalchi: I dritti con V. Moriconi
Olympia: L'uomo dalle chiavi d'oro con P. Fresnay
Oriente: Tre strisce al sole, con R. Ryan
Orione: Riposo
Ostiense: La preda umana, con Richard Widmark
Ottaviano: Frusta nera con P. Preston
Palazzo: La meteora infernale
Palestrina: Vittoria amara
Parioli: La donna del ranchero, con A. Ekberg
Pax: Riposo
Platino: Orango con J. Chandler
Preneste: Questa notte o mai, con J. Simmons
Prima Porta: Come le foglie al vento con L. Bacall
Puccini: Il cocco di mamma, con M. Arena
Quirinale: Vittoria amara
Quiriti: Riposo
Radio: Riposo
Reale: La donna del destino, con L. Bacall
Regilla: Peppino le modelle e chella là, con P. De Filippo
Rey: Riposo
Rex: Un angelo è sceso a Brooklyn con P. Calvo
Rialto: Le ali delle aquile, con John Wayne
Riposo: Riposo
Ritz: Le avventure di Arsenio Lupin con I. Lamoureux
Rubino: La maschera di porpora, con T. Curtis
Sala Eritrea: Riposo
Sala Piemonte: Riposo
Sala S. Spirito: Riposo
Sala Saturnino: Padri e figli con M. Mastroianni
Sala Sessoriana: Riposo
Sala Traspontina: Riposo
Sala Umberto: Vacanze a Parigi, con L. Costantine
Sala Vignoli: Riposo
Salerno: Riposo
Sant'Ippolito: Riposo
Saverio: Riposo
Savoia: L'arma della gloria con S. Granger
Splendid: Oklahoma! con G. Grahame
Sette Sale: Riposo
Stadium: Lazzarella con A. Panaro
Sultano: International Police, con V. Mature
Tevere: Riposo
Tirreno: La venere di Cheronea, con B. Lee
Tiziano: Riposo
Tor Sapienza: Mezzo in maschera
Trastevere: Cacciatori di squali, con V. Mature
Trianon: Il sole sorgerà ancora, con A. Gardner
Trieste: Un solo grande amore, con K. Novak
Tuscolo: Dunia la figlia della steppa con F. Bartok
Ulisse: Le ali delle aquile con John Wayne
Ulpiano: Riposo
Ventuno Aprile: Arrivederci Roma, con R. Rascel
Verbano: La donna del ranchero, con A. Ekberg
Virtus: Riposo
Vittoria: I dritti con V. Moriconi

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE AGIS - ENAL: Astoria, Adriano, Archimede, Alba, Atlantic, Alcyone, Ausonia, Ambasciatori, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Brancaccio, Boito, Bristol, Bologna, Capitol, Cola di Rienzo, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Esperia, Excelsior, Europa, Fogliano, Galleria, Induno, Italia, Imperiale, La Fenice, Moderno, Metropolitan, Plaza, Odescalchi, Paris, Planetario, Quirinale, Rialto, Sala Umberto, Supercinema, Savoia, Salerno, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi. TEATRI: Arti, Arlecchino, Chalet, Delle Muse, Rossini, Sistina, Satiri

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE
Studio medico di via Carlo Alberto 43
ESQUILINO
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI d'origine nervosa psichica ormonale
LABORATORIO ANALISI SANGUE
VENEREE PELLE
PRE - POST MATRIMONIALI
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. R. GALANDRO

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO - Roma, via Salario 72 int. 4 (Piazza Fiume) Orario 10-12 - 16-18 e per appuntamento Telefoni 862.960 - 344.131 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956).

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

6,40: Previsioni del tempo per i pescatori. 7: Giornale radio. 8-9: Giornale radio. 11: La Radio per le Scuole. 11,30: Musica sinfonica. 12,10: Le nuove canzoni italiane. 12,50: 1, 2, 3... via!. 13: Giornale radio. 13,20: Album musicale. 14: Giornale radio. 14,15-14,30: Punto contro punto. 14,15: Previsioni del tempo per i pescatori. 16,30: Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti. 17: Programma per i piccoli: La trottola. Sette note in allegria. 17,30: La voce di Londra. 18: Gino Conte e la sua orchestra. Cantano Claudio Terni, Marcella Alberi, Luciano Glori e Gloria Christian. 18,30: Questo nostro tempo. Aspetti costumi e tendenze d'oggi in ogni Paese. 18,45: Incontri musicali: L'arte di Enrico Caruso. 19,15: Congiunture e prospettive economiche. 19,30: L'approdo. Settimanale di letteratura e arti. 20: Ritmi e canzoni. 20,30: Giornale radio. 21: Passo ridottissimo. Concerto vocale-strumentale, diretto da Arturo Basile. 22,30: La scoperta della terra del sole e del fuoco. 23: Melodie favorite. Orchestra di Arturo Mantovani. 23,15: Giornale radio - Musica da ballo. 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese. 9,30: Girandola di canzoni. 10,11: Appuntamento alle dieci. 13: Dischi: e oggi Ernesto Bonino, Dinah Shore e Guy Lombardo. 13,30: Giornale radio. 13,45: Scatola a sorpresa. 13,50: Il discobolo. 13,55: Noi e Paramor e la sua orchestra. 14,30: Canzoni presentate all'VIII Festival di Sanremo 1958. 15: Giornale radio. 15,15: Auditorium. 16: Ingresso di favore. 17: La conchiglia e l'orecchio. Commedia in tre atti di Valentino Bompiani. 18,30: Giornale radio. Le nuove canzoni italiane. Orchestra diretta da William Galassini. 19: Classe unica. 19,30: Vecchia Vienna. 20: Radiosera. 20,30: Passo ridottissimo. Il Firmamento di Radiofortuna 1958. 21,15: Mezzo secolo di canzoni. 21,15: L'adorabile Amleto. Al termine: Ultime notizie. 22,15: Omaggio a Schubert. Pianista Arthur Schnabel. 22,30: Balliamo con Lawrence Welk. 23-23,30: Siparietto. Voci nella sera: Gino Latilla e Carla Boni.

TERZO PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale ed Osservatorio... Darius Milhaud: Quartetto n. 1 per archi. 19,30: La Rassegna. Scienze sociali. 20: L'indicatore economico. 20,15: Concerto di ogni sera: F. J. Haydn. 21: Il Giornale del Terzo. 21,20: La guerra d'indipendenza americana. 22,05: Robert Schumann Liederkreis op. 24. 22,30: Ciascuno a suo modo. 23,10: Benjamin Britten: Serenata per corno, tenore e archi opera 31.

TELEVISIONE

Stasera alle 21 sul teleschermi verrà presentato il film «Sadko»; un noto film sovietico vincitore di un Leone d'argento a Venezia, di cui la foto mostra il protagonista

13,40: Campionati mondiali di sci - Slalom speciale femminile - in collegamento eurovisivo con Badgastein (Austria)
17: La TV dei ragazzi
19,30: Telegiornale
19,45: Il piacere della casa - rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche
19,10: La posta di Padre Mariano - frate «divo» che risponde ai suoi ammiratori.
19,25: Piccola città - fra le cittadine europee che costituiscono lo argomento di queste rubriche stavolta è stata scelta Differdange nel Lussemburgo
19,50: La settimana in Italia e all'estero
20,05: Telesport.
20,30: Telegiornale
20,50: Carosello
21: Sadko - film sovietico diretto da Ptusko. Fu dai sovietici presentato al Festival di Venezia del 1953 ove vinse il «Leone d'argento». Vi si narra a colori e con un linguaggio pieno di poetica bellezza, la storia di Sadko, personaggio di una fiaba popolare russa. Egli è nato a Novgorod ed è un uomo forte e generoso, unito da un amore con la bella Liubova. Sarebbe felice ma lo rattristano le condizioni tristi in cui vive il suo popolo. Si scaglia contro i mercanti, da lui ritenuti cause della miseria della povera gente, e da costoro viene scacciato. Parte in cerca della felicità, che non riesce ma a raggiungere. Esplora il fondo degli abissi marini, conosce paesi ricchissimi e belli ma invano. Potrà trovare la felicità solo nella sua terra fra la sua gente, con la sua donna.
22,30: Campionati mondiali di bob
22,50: Telegiornale